



Associazione
LAVORO&WELFARE



Studio Labores | di Cesare Damiano

SPECIALE



CASSA **INTEGRAZIONE** **GUADAGNI** **STRAORDINARIA** **FOCUS SETTORI**

ELABORAZIONE SU DATI INPS, ISTAT E MINISTERO DEL LAVORO AGGIORNATI AL 30 SETTEMBRE 2022



Associazione
LAVORO&WELFARE
CENTRO STUDI
MERCATO DEL LAVORO
E CONTRATTAZIONE

 **Studio Labores** | di **Cesare Damiano**

SPECIALE

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA FOCUS SETTORI

ELABORAZIONE SU DATI INPS, ISTAT E MINISTERO DEL LAVORO AGGIORNATI AL 30 SETTEMBRE 2022



Associazione
LAVORO&WELFARE



Studio Labores | di Cesare Damiano

A che punto è la crisi?

Un focus sulla Cassa Integrazione Straordinaria per leggere l'attualità.

di CESARE DAMIANO

A partire dal mese di maggio del 2020, il Centro Studi Mercato del Lavoro e Contrattazione di Lavoro&Welfare, in collaborazione con Studio Labores, ha pubblicato 31 Report sull'andamento della Cassa Integrazione Guadagni. Questa serie di rapporti è nata da un'osservazione. Nel 2019 l'utilizzo della Cassa Integrazione è tornato a crescere, dopo sei anni ininterrotti di calo. Dal 2012 al 2018 era avvenuta una diminuzione di oltre l'80%, da un miliardo a 200 milioni di ore. Nel 2019 ci fu una crescita del 20,20%. Nel 2020 ha fatto irruzione nel nostro sistema produttivo la pandemia da Covid 19. Il viaggio è proseguito, attraverso il massiccio uso di interventi in deroga, per far fronte al periodo durante il quale il Covid ha pesato gravemente sulle nostre attività produttive.

Una nuova fase di questo percorso è stata innescata dalla penuria di materie prime sui mercati, sempre dovuta ai blocchi produttivi causati dal Covid nelle catene globali di approvvigionamento, che ha messo in difficoltà tante produzioni. E dal conseguente crescere esponenziale dei costi degli approvvigionamenti stessi. Per giungere, infine, all'invasione russa dell'Ucraina e alla conseguente esplosione dei costi dell'energia che tanto sta aggravando la condizione delle attività produttive.

Ci è sembrato opportuno, a questo punto, per definire i fenomeni in corso, proporre un'analisi diversa da quella complessiva dell'utilizzo degli ammortizzatori sociali. La situazione attuale è caratterizzata da un maggiore ricorso alla **Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria**, l'utilizzo della quale riguarda, generalmente, le situazioni di crisi aziendale.

Questo Report, attraverso una necessaria analisi storica del fenomeno, che analizza i periodi prima e dopo il 2018, **incrocia il ricorso alla Cigs con i settori produttivi nei quali si verifica una maggiore richiesta di tale strumento.**

Da notare che, tornando alla situazione che si è manifestata a partire dal 2018, la crisi Covid e gli inter-



Associazione
LAVORO&WELFARE



Studio Labores | di Cesare Damiano

venti in deroga attuati per far fronte a quella situazione, hanno, di fatto, nascosto le carenze strutturali del nostro sistema produttivo, che oggi tornano a essere più visibili.

Ecco, allora, che emerge la situazione critica che insiste - con una varietà di caratteristiche - su alcuni settori produttivi fondamentali per il nostro sistema economico: metalmeccanico, trasporti e comunicazioni, tessile, lavorazioni minerali, pelli, cuoio e calzature, abbigliamento, commercio.

Per il futuro restano le incertezze richiamate dal Commissario europeo all'Economia, Claudio Gentiloni, nell'affermare che "l'impennata dei prezzi dell'energia e l'inflazione dilagante stanno presentando il conto" con la possibile accensione di un periodo di recessione nell'Eurozona.

15 novembre 2022



Associazione
LAVORO&WELFARE



Studio Labores | di Cesare Damiano

Focus: la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria nei Settori

a cura di **GIANCARLO BATTISTELLI**

Per una verifica su come sta incidendo l'attuale fase di aumento dei costi delle materie prime e delle risorse energetiche, occorre impostare una visualizzazione dei dati della Cig su un lungo periodo. Questo, per diversi motivi.

Diversi fattori hanno influenzato il ricorso alla Cig in questi mesi. Primo fra tutti il periodo Covid-19 con le normative assistenziali che hanno consentito diverse deroghe alla normativa sulla Cig non facilitando, nella lettura delle ore concesse, il loro reale utilizzo.

Per trovare un punto di osservazione che consenta una lettura, nel medio lungo periodo, dell'andamento con le variazioni attuali, occorre partire dalla Cig Straordinaria.

La scelta della Cigs dipende dal fatto che questa è la risorsa che consente di intervenire negli stati di crisi aziendali, per favorire processi di riorganizzazione, riduzioni di orario con i contratti di solidarietà ed altre causali, compresi interventi nelle chiusure di aziende. Il tutto attraverso un decreto specifico per azienda.

Va detto subito però che, in questa fase, ancora non è del tutto trasparente lo stato di crisi delle aziende. Per cui era giusto quanto affermato, in precedenza, nei nostri report mensili sulla Cig. Ossia, che il periodo Covid-19 ha finito per nascondere lo stato di crisi preesistente nelle aziende. Il quale si sta ora, gradualmente, manifestando.

Detto questo, proviamo ad analizzare due primi aspetti della Cigs:

- come è variata, sul lungo periodo, nei diversi settori;
- come incidono gli aumenti delle materie prime nella fase attuale.

Rispetto al lungo periodo, prendiamo a riferimento gli ultimi dieci anni. Per il periodo gennaio-settembre

di ogni anno, scopriamo che nel 2012 nella Cigs ci sono stati oltre 247 milioni di ore contro i 120 milioni del 2022. La punta più alta c'è stata nel 2014 con oltre 342 milioni di ore.

Sembrerebbe che oggi si stia molto meglio. È una impressione parziale perché, ancora oggi, si risente, per quel che riguarda la Cigs, della possibilità che la fase transitoria ha consentito: di trasformare le ore dei decreti di Cigs in ore caricate nella Cigo o nella Cigd.

Per migliorare la lettura dei dati dividiamo questi dieci anni in due periodi: prima del Covid e dopo il Covid.

Da questo ne discende che, nel primo periodo, dal 2012 al 2018, la Cigs scende da 247 milioni di ore a 69 milioni di ore (-72%) nei mesi che vanno da gennaio a settembre (i dati sono sempre riferiti ai primi nove mesi dell'anno).

Mentre, nel secondo periodo, dal 2018 al 2022, la Cigs torna a salire: da 69 milioni di ore a 120 milioni di ore (+73%).



Periodo fino al 2018

Nel primo periodo il miglioramento della situazione economica e dello stato delle aziende, risulta evidente. Anche se lo spessore delle difficoltà restava grave.

Il secondo periodo, quello influenzato dal Covid, risulta, per le motivazioni già elencate, più difficile da leggere. Comunque, la crescita delle ore, tornando a superare la quota del 2018, testimonia un aggravamento dello stato di crisi delle aziende; prima per il covid poi, gradualmente, nell'uscita dai provvedimenti di tutela, per il sopraggiungere dei vecchi problemi di competitività e per l'aumento del costo delle materie prime e dell'energia.

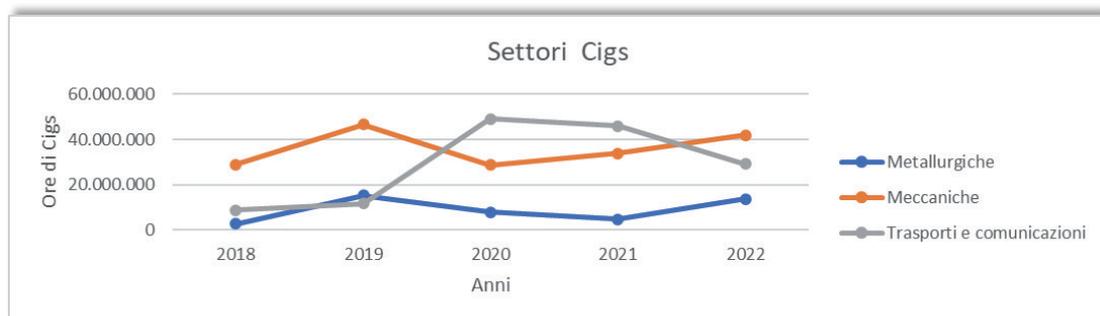
Nella lettura specifica dell'andamento dei singoli settori si evidenzia una situazione, fino al 2018, di calo delle ore di Cigs costante e generalizzato. Nella maggior parte dei settori intorno al -70%. Mentre, per il settore Alimentare, solo del -14%.

Periodo dal 2018

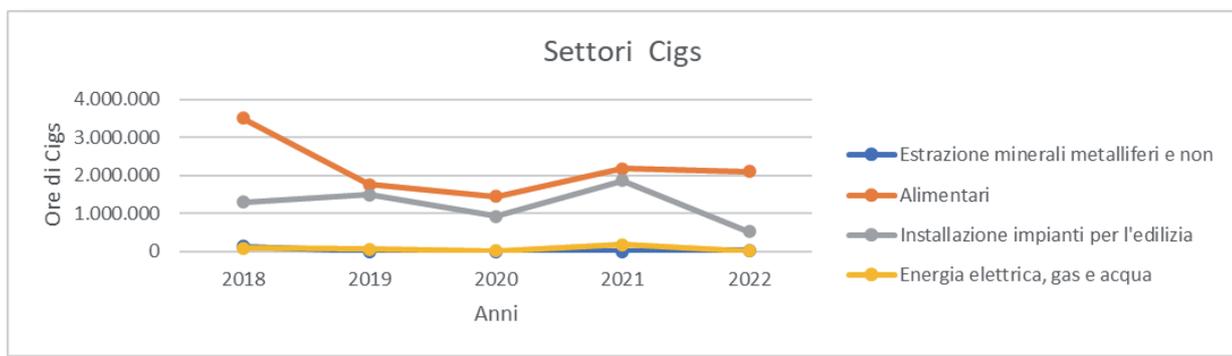
Nel secondo periodo, sia il Covid che la crisi e l'incidenza dell'aumento dei costi, producono differenti velocità nelle difficoltà dei settori.

Le più in difficoltà sono le aziende energivore: Metallurgia (+400%); Trasporti e Comunicazioni (+232%); Tessile (+147%); Lavorazioni Minerali non Metalliferi (+87%); Pelli, Cuoio e Calzature (+68%); Abbigliamento (+65%); Meccanica (+45%).

Il Settore Meccanico, con 41 milioni di ore, è per volume il primo settore. Il settore Trasporti e Comunicazioni, con 29 milioni di ore, è il secondo. Mentre il Metallurgico è il terzo con 13 milioni di ore.



Altri settori hanno ottenuto miglioramenti da questa situazione e vedono ridotto il loro ricorso alla Cigs. Il più evidente riguarda le aziende legate ai prodotti energetici: il settore Energia elettrica, gas e acqua (-87%); il settore installazione Impianti per l'edilizia (-60%); il settore Estrazione minerali metalliferi (-76%); il settore Alimentare (-40%).



La situazione ci restituisce ancora dati in evoluzione per la concomitanza di diverse cause che rendono la lettura ancora confusa anche se in peggioramento.

Ma il dato con cui dovremo fare i conti è che il processo in atto, a partire dall'inflazione, produrrà dei profondi cambiamenti sullo stato dell'economia e delle imprese. E che dovremo assistere, nei prossimi mesi, a nuove difficoltà produttive per moltissime aziende poco competitive in un sistema economico dove sono ancora fortemente presenti difficoltà indotte da aspetti strutturali.

Un'attenzione particolare va rivolta alle causali maggiormente utilizzate nei decreti di Cigs: i Contratti di Solidarietà sono il 47% di tutte le Causali utilizzate, e sono in aumento: +99%. Un anno fa erano il 19%. Quindi molti contratti sono la riaccensione di decreti già presenti in precedenza ma sospesi per Covid, insieme a nuovi decreti.

Questi contratti di solidarietà consentono la riduzione di orario e la salvaguardia dell'occupazione. Bene così, ma il loro aumento testimonia una sotto-utilizzazione delle attività a cui sono legati e nello stesso tempo una presenza occupazionale non utilizzata.

Il problema sull'occupazione si porrà nel medio periodo se non ci sarà una ripresa in grado di saturare la capacità produttiva.

Ore di Cig Straordinaria per settori, anni 2012-2022, periodi gennaio settembre

Anno	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	%	2019	2020	2021	2022	%
	Genn-Sett Cigs	2012 2018	Genn-Sett Cigs	Genn-Sett Cigs	Genn-Sett Cigs	Genn-Sett Cigs	2018 2022						
Classedi attivita' economica													
Attivita' economiche conne	276.062	44.819	215.765	310.051	51.061	7.336	-		97.808	445.588	73.195	114.043	
Estrazione minerali metalli	110.606	62.713	99.280	117.247	395.723	83.596	143.145	+29%	-	-	-	34.887	-76%
Legno	15.657.152	19.617.565	24.589.170	17.192.064	10.304.728	4.694.435	3.762.706	-76%	4.075.352	2.925.368	2.160.804	4.014.067	+7%
Alimentari	4.096.908	4.226.831	4.981.820	5.517.681	5.227.330	4.145.222	3.506.795	-14%	1.761.734	1.447.044	2.177.762	2.104.525	-40%
Metallurgiche	13.079.887	22.819.388	27.195.586	21.385.291	27.795.975	25.114.701	2.722.635	-79%	15.293.970	7.807.617	4.763.208	13.621.398	+400%
Meccaniche	114.325.415	120.529.529	159.727.899	107.879.428	133.937.561	55.093.546	28.943.420	-75%	46.575.081	28.624.368	33.944.160	41.894.180	+45%
Tessili	12.149.093	14.436.592	14.354.713	10.803.083	8.560.789	4.345.715	2.119.808	-83%	3.494.929	1.682.732	1.172.513	5.243.444	+147%
Abbigliamento	9.573.174	10.308.612	11.733.597	8.475.128	7.934.338	5.282.210	2.525.308	-74%	1.259.169	1.087.542	1.988.143	4.178.900	+65%
Chimica, petrolchimica, gor	18.817.794	22.675.054	24.095.399	16.754.247	11.414.325	5.524.971	4.289.535	-77%	4.036.523	4.115.197	3.538.905	3.544.633	-17%
Pelli, cuoio e calzature	4.280.418	4.437.309	5.092.683	2.787.701	4.088.447	1.663.773	994.933	-77%	1.638.034	1.157.597	580.368	1.674.557	+68%
Lavorazione minerali non n	15.028.447	19.974.289	19.464.828	13.140.504	13.526.381	8.792.881	4.201.615	-72%	3.899.998	3.657.667	2.601.006	7.855.822	+87%
Carta, stampa ed editoria	8.952.708	9.438.852	12.050.242	10.060.586	10.584.917	4.649.421	5.178.399	-42%	3.198.237	2.761.192	6.262.191	5.129.721	-1%
Installazione impianti per l	6.716.032	10.328.371	8.611.488	6.717.037	5.486.186	1.579.430	1.302.379	-81%	1.496.011	923.333	1.866.977	522.560	-60%
Energia elettrica, gas e acq	412.964	263.677	418.330	828.150	1.256.265	782.996	91.207	-78%	62.462	20.352	183.020	11.955	-87%
Trasporti e comunicazioni	22.369.745	16.616.877	26.209.442	18.705.524	23.106.794	9.222.941	8.793.504	-61%	11.717.462	49.024.214	45.894.743	29.180.784	+232%
Tabacchicoltura	-	16.088	75.816	221.624	27.840	-	-		25.000	-	-	-	
Servizi	41.253	29.432	22.776	43.196	14.156	2.246	2.316	-94%	26.993	131.661	-	88.717	+3731%
Varie	2.006.508	2.142.746	3.306.608	2.434.080	2.170.488	2.548.646	643.538	-68%	1.048.771	450.335	264.509	798.356	+24%
Totale	247.894.166	277.968.744	342.245.442	243.372.622	265.883.304	133.534.066	69.221.243	-72%	99.707.534	106.261.807	107.471.504	120.012.549	+73%

Discorso a parte va fatto per il settore del Commercio in quanto molte attività, non avendo accesso alla Cigs, hanno utilizzato in modo consistente anche la Cigd (Cig in Deroga).

Anche per il settore del Commercio si evidenziano due periodi: 2012-2018 e 2018-2022. Per quanto riguarda il primo periodo è notevole la riduzione della Cassa in deroga (Cigd): -99%, la quale scende da oltre 110 milioni di ore a 1,5 milioni. Mentre per la Cigs la riduzione è più contenuta: -23% e con un volume di ore decisamente minore.

Diversa situazione nel secondo periodo (2018-2022), nel quale gli aumenti sono consistenti. Per quanto attiene alla Cigd l'aumento è del +1.619%, mentre per la Cigs è del +144%. Con volumi di ore in piena pandemia (2020-2021) di oltre 500 milioni di ore di Cigd.





Nel settore del Commercio sono molto utilizzati i contratti di solidarietà che riguardano soprattutto le grandi catene commerciali.

Nel secondo periodo la Cigs supera la Cigd. Segno che tornano i problemi strutturali e di crisi insieme all'aggravarsi degli effetti inflattivi sui prezzi e sui servizi.

Commercio								2012 2018					2018 2022
Anno/GenSet	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	%	2019	2020	2021	2022	%
Straordinaria	16.601.306	26.664.298	27.105.110	33.299.563	26.119.796	18.998.945	12.770.959	-23%	11.038.116	23.166.362	13.728.993	31.133.844	+144%
Deroga	110.294.193	84.063.547	62.705.568	28.214.738	16.148.839	10.664.437	1.514.505	-99%	456.537	552.728.443	561.481.009	26.033.287	+1619%
Totale	126.895.499	110.727.845	89.810.678	61.514.301	42.268.635	29.663.382	14.285.464	-89%	11.494.653	575.894.805	575.210.002	57.167.131	+300%

I REPORT CIG DI LAVORO&WELFARE

A cura del Centro Studi Mercato del Lavoro e Contrattazione

[Clicca per accedere all'indice dei Report Cig sul sito web di Lavoro&Welfare](#)

© 2022 Associazione Lavoro&Welfare - In caso di riproduzione di dati ed elaborazioni si prega di citare la fonte.

Studio a cura di Giancarlo Battistelli - Centro Studi Mercato del Lavoro e Contrattazione - Associazione Lavoro&Welfare

Editing e Design: Vittorio Liuzzi

Ufficio Stampa e Media Relations: Maria Zegarelli

Foto di copertina: Bakhrom Tursunov on Unsplash